

ne protetta da varii principi e da varie città, e Witzlaff a rincontro dai re di Danimarca e di Svezia, nonchè da varii principi d'Alemagna, che si lasciarono dagli abitanti sorprendere nel loro campo. Quindi Erico, duca della bassa Sassonia, veniva fatto prigionie, e gli altri cacciati in fuga: i vincitori si volgevano contro Rugen e Bardt, e ne ruinarono le fortificazioni. Il principe Witzlaff conchiuse allora un trattato con Wratislao IV duca di Pomerania e di Wolgast, per lo quale reciprocamente convennero di non assumere la difesa o protezione de' loro sudditi dall'una parte e dall'altra, e che se uno dei due principi venisse a mancare senza figli, il superstita erediterebbe gli stati dell'altro. Witzlaff cessò di vivere nell'8 novembre 1325 senza lasciar eredi maschi, e in esso così si estinse la casa dei principi di Rugen, uscita da quella di Ratze.

A lui succedette Wratislao IV duca di Pomerania e di Wolgast, tanto in forza del riferito trattato, che quale nipote di Witzlaff, mentr'era figlio di sua sorella Margherita. Witzlaff III avea pigliata in isposa Margherita, figlia del duca della Pomerania ulteriore, dalla quale gli nacque Jaromaro, che premorì al padre. Da quell'epoca in poi il principato di Rugen rimase unito alla Pomerania.